

Bandiera Bianca

Le inserzioni si ricevono presso la UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA Udine - Via Manin 8 - Udine

SETTIMANALE Abbonamento ordinario L. 12.- Abbonamento in gruppo L. 10.80

Direzione e Ufficio UDINE - Via Treppo n. 1

UN PRETE a capo del governo dell'Austria

Il gabinetto SCHÖBER ha dovuto dare le dimissioni causa la sistematica opposizione dei socialisti e la poca lealtà dei pan-germanisti. Non restava più che una debola maggioranza.

La crisi fu breve; non restava che questa alternativa: o un gabinetto Seipel, o nuove elezioni politiche generali. Le condizioni politiche economiche finanziarie dell'Austria sono gravissime; toccano ora il culmine. Nell'estimazione di tutti è una sola mano, atta a reggere le sorti della oscillante Repubblica a costituire un governo di forte maggioranza.

L'organo dei socialisti «Arbeiter Zeitung» in un articolo di fondo del 20 maggio intitolato «ELEGGETE IL DOT. SEIPEL» confessava essere proprio egli la persona che poteva salvare l'Austria dal caos e dalla rovina fatale verso la quale travasi incamminata.

E il Dr. Seipel fu eletto Cancelliere della Repubblica, capo del governo in Austria. Il suo governo è un governo di coalizione, cui pan-germanisti ed ha il favore del partito del lavoro e di quello dei centristi.

I socialisti però non hanno voluto far parte e si mantengono all'opposizione. Il nuovo governo ha ottenuto 101 voti contro 58.

Ma chi è il Dr. Seipel? È un prete autentico, cattolico, apostolico, romano, anzi è anche monsignore.

Egli è il duce del partito cristiano sociale in Austria, è il Don Sturzo dell'Austria, fu già ministro nell'ultimo governo imperiale ai tempi di Laschsch, quando avvenne la rivoluzione del novembre 1918.

Ora è stato eletto Cancelliere a voti unanimi e per designazione degli stessi suoi avversari, i socialisti.

UN PRETE A CAPO D'UN GOVERNO

Il fatto non è nuovo nella storia, ma è semplicemente raro. In Austria bisogna riportarsi indietro al secolo XVI per avere un Don Khesel, in Francia al secolo XVII per ricordare il Card. Richelieu e nei tempi moderni al pastore Knipper presidente del Consiglio dell'Olanda poco tempo prima dello scoppio della guerra mondiale.

UN PRETE A CAPO D'UN GOVERNO

La tonaca nera a reggere le sorti di una nazione?

Quale scandalo per i nostri anticlericali di tutto lo Imito. Immaginate che Don Sturzo se fosse deputato, venisse eletto presidente del Consiglio. Tutti gli arribati anticlericali d'Italia diventerebbero gialli, verdi per bile e per lo scandalo. Avverrebbe in Italia il finimondo!

Si griderebbe la perdizione finale e i nostri grandi patrioti si strascerebbero le vesti per il dolore e la vergogna. Ricordate quante ne dissero contro Don Sturzo, che non è nemmeno deputato, i giornali anticlericali italiani al tempo delle dimissioni del gabinetto Bonomi, perché Don Sturzo era contrario alla rielezione di Giolitti.

Fu tale il rumore suscitato che tappebbero l'idea che l'Italia fosse per sfasciarsi e per cadere nella barbarie. Il pericolo nero! quale paura terribile, e che inenno!

Non così in Austria!

La situazione della giovane Repubblica è gravissima sotto ogni aspetto; c'è una sola persona nella quale si ha fiducia possa fermare la nazione nella sua corsa precipitosa verso la rovina, e quella persona ad estimazione di tutti, anche dagli avversari, è il monsignore Don Seipel, un prete autentico. Non si guarda alla sua veste nera, o alla sua età, ma con fiducia illimitata, con un senso di ottima speranza. La stampa «Neue Presse» lo definisce un «sacerdote prudente, attivo e pieno di senso politico». La «Neue Zeitung» asserisce che il Dr. Seipel è l'unico uomo che può ancora salvare l'Austria. Costernati per l'elezione del Dr. Seipel si mostrano soltanto i bolscevichi rossi perché temono che esso riesca a mettere un po' di ordine in Austria e gli ingordi ebrei perché temono di non poter più speculare sulla miseria della infelice nazione.

Intanto il Dr. Seipel, nonchè prete sostenuto dalla grande maggioranza, ha preso le redini del nuovo governo con mano forte intelligente. Nella prima seduta ha tenuto un forte discorso politi-

I bastonatori "bastonati" DAL LORO SEGRETARIO

Abbiamo per caso sotto gli occhi la lettera indirizzata dal Sig. Secondo Polizza ai giornali di Padova con la quale egli annuncia le sue dimissioni da Segretario Provinciale del Fascismo Padovano.

È quindi un pezzo grosso che deve conoscere assai bene i suoi polli, per parlare così.

I giudizi che egli esprime non sono certo carozze per i fascisti e per il fascismo.

A questi potranno dispiacere... ma, una volta tanto non potranno prendersela con d'Annunzio perché li defila schiavisti agrari, ne con i maledettissimi popoli che condannano il sistema di violenza e d'odio. Qui c'è di mezzo un loro Segretario Provinciale... Se i fascisti credono di rivolgerlo a lui per competenza...

A noi piuttosto, non resta che documentare il titolo di BASTONATORI e lo facciamo subito togliendo i dati dalla cronaca della giornata fascista di Padova.

Sono nomi, cognomi, località... non ci manca nulla: la documentazione è perfetta.

Osservate:

La caccia ai "giovani cattolici". Se numerosi furono gli incidenti avvenuti tra fascisti e cittadini, altrettanto numerosi furono quelli avvenuti tra fascisti e giovani cattolici. Questi ultimi furono fatti segno, nella giornata di domenica, ad una vera ed organizzata caccia. La quale ha avuto inizio fin dalle prime ore del mattino.

Alle ore 10, il giovane RUZZA TEODALDO, nei pressi della Chiesa di S. Daniele, veniva aggredito da quattro fascisti ed ebbe strappato il distintivo della «Gioventù Cattolica Italiana». Non contenti dello strappo e dell'offesa arrecata ai sentimenti del Ruzza, i fascisti menarono i bastoni, riducendo il giovane in condizioni pietose.

Pure il fratello di questi RUZZA GIOVANNI, sempre nei pressi di S. Daniele, venne aggredito da quattro fascisti ed ebbe strappato il distintivo. Riuscì il disgraziato a fuggire alla furia degli aggressori e riparare nel negozio di un fruttivendolo, sito in via Roma. Gli energici lo rincorsero, penetrarono nel negozio e lo bastonarono.

Nel pomeriggio verso le ore 15, RIZZATO FRANCESCO nei pressi del Ponte delle Torricelle, veniva pure aggredito, e gli aggressori anche in questo caso avevano lo scopo prefisso: strappare il distintivo. Il Rizzato, figlio del Curatore della Curia, riuscì a svincolarsi e riparò in Chiesa di S. Daniele. I fascisti lo rincorsero. C'è chi vide brillare nelle mani degli scalmanati dei corti pugnali.

Il Rizzato venne raggiunto, ed alla presenza di complacenti Guardia Regia ebbe il distintivo strappato ed una buona dose di bastonate per giunta.

A questo punto il parroco di S. Daniele telefonò in questura. Accorse sul posto il vice-commissario dott. Marin con una quindicina di guardie regie per fondere e presidiare quel punto che sembrava il più colpito dalle furie fasciste. Successivamente però altre bastonature e strappi di distintivi avvennero, senza che le guardie intervenissero. Ossia intervennero i tutori dell'ordine ad azioni ultime!

Fu così che venne bastonato SELMI LUIGI, del Pensionato Universitario, mentre assieme al giovane Dozzin Giovanni del Circolo di S. Proscodiano camminava per il Corso Umberto. A questo doppio bastonatura assistette anche il Procuratore del Re Cav. Stefanon, il quale ebbe parole di deplorazione per i violenti.

Dal Ponte Torricelle - Frato della Valle de grida di abbasso il P. F. I. e la Gioventù Cattolica, furono numerose e nutriti, durante, prima e dopo il corteo. Lorigiolo Giuseppe venne pure bastonato a sangue.

L'avv. QUAGGIOTTE GIUSEPPE, che del Circolo S. Daniele è un esponente, valeroso capitano, alla grida di provocazione dei fascisti, agli «abbasso i popolari» corse sulla strada e coraggiosamente gridò contro la turba imprecante: «io sono un popolare, colpite». Venne aggredito e percosso.

Anche il Circolo S. Nicolò ha avuto le sue vittime nei giovani SANAVIO DIEGO e PLACCO ANTONIO, Strappo

LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE SINDACALE

IL DOPO GUERRA

L'organizzazione sindacale nostra (e intendo riferirmi soprattutto al Veneto) può dirsi abbia avuto inizio dopo la guerra. Fu allora infatti che uscimmo dal campo delle discussioni teoriche e degli esperimenti aleggiati per iniziare un'organizzazione sindacale pura ed autonoma, con ordinamento, e disciplina e larga base nazionale.

Oltre l'esempio dei socialisti e la necessità di passare all'offensiva dopo un lungo tempo di attività difensiva, ci spinse a ciò la nuova atmosfera spirituale formata durante la guerra e che sul terreno politico aveva dato possibilità di sorgere e di affermarsi, poderosamente al partito popolare.

PERIODO EBOICO

Il periodo che va dalla amabilizzazione dell'esercito fino quasi alle elezioni politiche dell'anno passato, lo chiamerei il periodo «eboico» dell'organizzazione di classe su basi cristiane. L'anima del popolo era così pronta che la parola dell'organizzazione pareva non fosse se non la sintesi di sentimenti, che ciascuno lavoratore già sentiva potentemente dentro di sé, l'espressione d'un bisogno per il cui soddisfacimento il popolo attendesse solamente che qualcuno gli indicasse la via. Le leghe, le federazioni, i sindacati sorgevano come per incanto, in breve ed anche povero richiamo bastava a far stringere compatte centinaia di mani callose; si sentiva qualche cosa nell'aria di profonda, nuova e diversa da quello che si sentiva prima della guerra. Questa ci aveva tutti trasformati, dai più umili ai più alti. Fu il periodo quello in cui noi eravamo soli, su tutte le piazze, contro la collettiva pazzia socialista. E la storia di domani dirà che il nostro giovane esercito tenne bene il campo!

La borghesia stava rinchiusa a catechizzarci dentro i suoi palazzi ormai rassegnata alla rivoluzione imminente.

La nostra lotta, sul terreno sindacale contro il socialismo, fu meravigliosa. Le asperità in mezzo cui fummo costretti a combattere, la psicologia popolare nello stato di nervosità postbellica, l'inesperienza dei nuovi problemi, non nego che qui e colà abbiamo potuto spingere qualcuno dei nostri a metodi di lotta non sempre sensibili. Ma son ombre che danno maggior risalto alla luminosità del quadro. E insistere nel volerlo accomunare al bolscevismo rosso è la miopia meno accusabile, che abbia colpito i nostri avversari. I quali poterono esprimere dal loro seno il fascismo solamente allora che il congresso di Lavoro, l'occupazione delle fabbriche, il martellio dei nostri datturati contraddittori, la magnifica resistenza delle nostre organizzazioni avevano già piegato il socialismo nella sua parabola discendente.

I LAVORATORI DELLA TERRA Noi fummo costretti a rivolgere la nostra opera prevalentemente al lavoratore della terra. Bisognava salvare il salvabile. I lavoratori dell'officina erano già stati, in gran parte conquistati dai socialisti a traverso una trentennale propaganda. D'altra parte chi aveva fino allora retto le sorti del paese non si era gran che preoccupato della mille paziente e grande classe dei contadini. Si aggiungeva che questa era, fra tutte, quella che maggiormente si conservava attaccata al sentimento religioso. Questa fu una delle ragioni principali per cui i contadini vennero a noi; perché per la prima volta essi sentivano, su le piazze, affermarsi gagliardamente da giovani che la vita sociale poteva essere migliorata e corretta dallo spirito cristiano e che solamente in questo spirito stava la soluzione degli enormi problemi, che la guerra così dolorosamente aveva posti. Chi scrive ha intensamente vissuto quel periodo e, contro alle grauitate asserzioni degli avversari, deve affermare che non mancò mai nella nostra propaganda quell'affermazione intensa di cristianesimo, alla quale il popolo entusiasticamente corrispondeva.

Lo dimostrano infatti le agitazioni agrarie che noi guidammo nel 1920. Che se dei fatti riprovevoli ci furono essi possono essere elencati in brevi righe e, ad ogni modo, furono indipendenti dalla volontà degli organi direttivi, che non costarono un sol momento a riprovarli. Ed oltre la senza della torbida psicologia di guerra, quegli incidenti hanno ancora l'atteggiamento che la

La rivolta di un popolo

Nell'ora del dissenso omicide tra anime, società, fazioni politiche, una tre gua si apre, un vincolo di unità si afferma: LA LOTTA ANTIBASTEMIA. Omaggio di forma? Esigenza ipocrita di cortesia? No; è difesa di un patrimonio, sostanziale, comune.

La bestemmia è l'oltraggio di Dio o in sé o nelle creature sovrane che di Dio hanno più ritenuto.

«Omnia in ipso constant». In Lui tutto esiste, tutto si tiene: vita, bellezza, luce, fiamma consumante, moto verso le altezze.

Anche chi trascura nell'agitazione esterna adora nell'intimità; e chi proscrive dai sistemi, cerca nella vita, e chi tace, sogna e teme e vuole!

La bestemmia è lo sforzo per annientare il fatto più universale; l'adorazione: ma non è solo il tempo che vive di adorazione!

La scienza è adorazione, la arte è ad adorazione, la vita è adorazione.

Quale meraviglia, se lo vediamo oggi coalizzate contro la bestemmia!

La bestemmia è il tentativo della volgarità che vuole scalare ciò che è sublime.

È la perla conseguita ai porci — è il linguaggio falsificato che tutto identifica: bellezza e mostruosità. Amore che crea e rancore che deforma per uccidere.

Il bestemmiatore è il compratore d'oro che non paga che sterco.

Per la bestemmia il genio vede intorbidite le fonti alte e misteriose delle intuizioni — il martire vede insozzata la faccia che gli dà sussulti di gioia, perfino nel tormento — l'esteta sente interrotto il fascino delle sue contemplanazioni — la società assiste allo scomparire lento di quel senso del «ascro» che è il suo migliore contrafforte.

L'Italia, per la bestemmia, trova sparso a piene mani brutture su la terra che da natura non ebbe che bellezza; e le genti italiane feconde e disperse nel mondo non possono permettere che la patria che, un tempo segnava con l'arte il suo passaggio fra le genti, non abbia a lasciare ora sul suo cammino se non l'eco insopportabile della bestemmia falsaria contro Dio, falsaria contro la dolce lingua italiana.

La lotta contro la bestemmia sarà il primo passo per ricostruire il patrimonio disperso d'Italia.

Non leggi di parlamentari contro la bestemmia!

Quell'assemblea non è sufficientemente alta per poterle dettare; non è sufficientemente forte per apporvi quei sigilli di valore che solo l'anima di un popolo può dare; quell'assemblea ignora, soprattutto, la scienza del morire per la Parola pronunciata.

La rivolta alla bestemmia parte da tutto un popolo che abitato a parlare col suo genio al mondo, deve esigere che i suoi messaggi non smentiscano mai la culla di azzurro profondo donde sono partiti.

60.000 morti di fame in Crimea

RIGA, 7. — Sessantamila morti per fame sono stati registrati finora nella 7.ma della Crimea. Il 60 per cento dei morti sono bambini. Il cannibalismo è divenuta una pratica comune e si mangiano soprattutto i cadaveri dei bambini.

Alcuni gruppi di fascisti hanno formato ieri mattina a Torino tre furgoni che portavano la «Stampa» alle stazioni per le prime spedizioni e hanno imposto, con le rivoltelle in pugno, ai fattorini e ai vetturini di fermarsi. Hanno poi scaricato le 30 mila copie e le hanno bruciate, rovesciando per giunta un furgone nel fiume.

I PROPRIETARI

I proprietari hanno fatto una cosa molto semplice: si sono disorganizzati! Oltre a ciò hanno trovato, nella magistratura — in generale — una retro mentalità del tutto favorevole, dirò così, all'ancien regime. Davanti al magistrato i nostri ebbero quasi sempre torto e fu spiegabile come in molti di essi penetrasse lo scoraggiamento e si affievolisse l'entusiasmo e la disciplina.

Altri fattori ancora concorsero ad aumentare lo stato di disagio ed il rallentamento della compattezza sindacale. La mentalità, propria specialmente al lavoratore della terra, volta in maniera spiccatissima al proprio egoistico interesse rifuggente dal sacrificio, fatta di un desiderioso bambino di questo vivere, permeata d'una larga vena di dubbio e di sfiducia. L'intervento, a fianco dei proprietari, del movimento agrario fascista e la formazione d'un nuovo partito politico — vero e proprio di classe — il partito agrario nazionale, forte non tanto di uomini ma di mezzi e d'aderenze. Non va inoltre tacita una ragione di carattere interno: la deficienza cioè di organizzatori abili e preparati.

È questo un punto d'una importanza capitale e la Confederazione ha fatto bene a discuterne nell'ultimo Consiglio Nazionale. Quando era urgente raccogliere l'esercito il compito poteva essere assolto con relativa facilità; ma quando bisognò scendere alla minuta e duratura schermaglia per l'applicazione dei patti convenuti, molti, nostri organizzatori si dimostrarono impreparati sia dal lato tattico sia dal lato culturale. Altri — e furono molti — dovettero allontanarsi dalle organizzazioni per assicurare un avvenire economicamente certo.

NECESSITA' DI LEGGI

Vi fu poi — e c'è tuttora — una ultima ragione di carattere generale. A mio modo di vedere la psicologia popolare ha subito una profonda e, notato, buona trasformazione; ripugna dal ricorrere a scioperi e ad agitazioni rifiutando le riforme dell'opera legislativa. Tutto ciò è sommamente consolante.

Ma risponde il parlamento a codesta nuova psicologia popolare?... Le nostre organizzazioni hanno fiancheggiato in modo magnifico il partito popolare (e non avrebbero potuto non farlo) durante tre battaglie elettorali: due politiche ed una amministrativa. Non dimentichi il partito, soprattutto per quanto riguarda il Veneto, che quelle tre battaglie furono tre vittorie per merito precipuo della nostra organizzazione sindacale. Questa attende oggi che il P. P. I. faccia il dovere suo.

La proposta di legge Giavazzi a favore della piccola proprietà rurale, quella Martini sulle rappresentanze e sull'arbitrato agrario, il disegno di legge Mauri sui contratti agrari debbono essere portate alla ribalta parlamentare. Il decreto 2 febbraio 1923 n. 85 del ministro Matri non ha, generalmente la sua applicazione, la deve avere!

LE DISDETTE

Si accaccia quest'anno, terribile il problema delle disdette. I proprietari sembrano presi da una voluttà pazzesca di dandare le famiglie a spasso. Noi non chiediamo, nuove proroghe, ma domandiamo che l'istituto della disdetta sia trasformato nel senso che il colono sia posto su un terreno di eguaglianza col proprietario, il quale deve provare il giusto motivo. Ed un'altra riforma ancora, urgente, urgentissima: il diritto di prelazione nelle vendite dei terreni. Conosco e non mi nascondo le difficoltà in mezzo a cui è costretto a navigare il gruppo popolare alla Camera. Ma se i fascisti mirano a crisi di gabinetto per l'annullamento di alcune elezioni, non deve essere consentito a noi una pressione energica per cose ben più importanti e legittime?

Ho voluto dire tutto questo (che a qualche amico potrà sembrare colorito di pessimismo) perché si pensi a riprendere con serietà e tenacia l'organizzazione sindacale, che ora trovasi in una situazione di disagio da cui è necessario uscire. In essa è tutta la nostra forza, la migliore nostra forza.

TIZIANO TESSITORI
Deputato al Parlamento

La sostituzione dei deputati annullati

La Giunta delle elezioni si è riunita in seduta privata sotto la presidenza de l'on. Grassi per procedere alla sostituzione di quei deputati la cui elezione è stata annullata dalla Camera o perché non avevano raggiunto l'età prescritta dalla legge o perché si verificarono a loro riguardo qualcuna delle incompatibilità previste dalla legge.

La Giunta ha deliberato di proporre alla Camera che l'on. Maestri, socialista (Brescia) sia sostituito l'on. Gallavresi, socialista; all'on. Gonnari, comunista di Firenze, l'on. Garosi, comunista; all'on. Farnacci, fascista di Mantova, l'on. Sacchi, radicale; all'on. Morini socialista di Milano, l'on. Riboldi, socialista; all'on. Grandi Dino, fascista di Bologna, l'on. Arpinati fascista; all'on. Gnudi comunista di Novara, l'on. Belloni comunista; all'on. Bottai fascista di Roma, l'on. Dudan fascista; all'on. Tessitori popolare di Udine, l'on. Selmi popolare; all'on. Bergamo repubblicano di Venezia, l'on. Arosani repubblicano. La Giunta sostituendo all'on. Gattelli fascista di Bologna, l'on. Tamedei nazionalista ha contemporaneamente alla unanimità deliberato di proporre alla Camera l'annullamento delle elezioni dell'on. Tamedei perché minorenni.

La questione dei Deputati minorenni alla Camera è stata così risolta.

Di fronte alle intimidazioni e alle violenze fasciste, il Parlamento ha seguito la via della legalità.

Fare altrimenti, dopo il voto della Giunta delle elezioni, avrebbe significato completa e vile dedizione della Camera alla paura e alla minaccia.

Un così, che il peggior servizio fatto ai Deputati minorenni venne proprio dai fascisti che più erano interessati a salvarli.

Il P. P. dalla decisione del Parlamento, non perde alcun Deputato, perché avendo presentato lista pura nelle elezioni all'on. Tessitori annullato, viene sostituito un'altro popolare il prof. Selmi di Savio.

All'amico di fede e di lotta on. Tessitori che per ora abbandona l'aula di Montecitorio, il piano di tutti gli amici che lo seppero difensore della buona causa anche in Parlamento e l'augurio di riprendere con lui strenno il lavoro per più belle vittorie!

Cicerin parte gridando: «Viva l'Italia!»

GENOVA, 5. - Alle 10.40 col treno 163 è partito per Milano e Bologna l'ultimo dei rappresentanti alla Conferenza, sig. Cicerin, col suo segretario. Si trovavano alla stazione a salutarlo alcuni funzionari. Al momento della partenza, Cicerin, dopo aver ringraziato per la cordiale ospitalità avuta a Genova, gridò: «Viva l'Italia!». I presenti applaudirono.

Lenin in via di guarigione

MOSCA, 7. - Il giornale «Visotnik», organo ufficiale, dichiara che Lenin, dopo una grave malattia di gastro enterite, è in via di guarigione.

Battaglie Sindacali

IL MANIFESTO DELL' UNIONE DEL LAVORO

per il Congresso delle Leghe Coloniali che l'autorità non vorrebbe pubblicato

Coloni disdettati, lavoratori dei campi!

Le conquiste faticosamente ottenute attraverso a tre anni di lotte sindacali sono ora minacciate dall'opera subdola di disgregazione fatta da moltissimi proprietari, i quali evidentemente si sono proposti lo scopo di distruggere la vostra organizzazione, per ridursi alle antiche condizioni.

Le disdette, numerosissime, nella più parte dei casi non si propongono altro scopo che quello di infrangere il patto colonico concordato, per imporvi clausole contrattuali onerosissime o di sfogare un livore ingiustificato contro quei lavoratori bianchi che intatta hanno mantenuta la loro fede nell'organizzazione.

Le proposte di modifiche al patto colonico denunciato nel Marzo scorso dalla nostra organizzazione non sono ancora state prese in seria considerazione dalle associazioni padronali, le quali forse si lusingano che la vostra forza sia infranta e che conseguentemente vi si possa facilmente ridurre ai loro egoistici intenti.

Coloni disdettati, lavoratori della terra!

L'Unione del Lavoro vi invita al Congresso Provinciale dei disdettati e dei Consigli delle Leghe bianche, che si terrà prossimamente a Udine, nel Teatro di Via Tiberio Deciani, per trattare degli interessi dell'organizzazione cristiana e per decidere la linea energica di condotta da seguirsi al fine di tutelare efficacemente gli interessi dei disdettati e di conseguire una equa ma sollecita conclusione del nuovo patto colonico.

Lavoratori bianchi!

L'ora per voi è grave, perché si decide della vostra organizzazione e del vostro avvenire! Accorrete in massa per difendere le vostre conquiste e per prepararvi un avvenire moralmente ed economicamente migliore!

Federazione Prov. Casari

Il nuovo Segretario della Sezione
Dovendo il Sig. Franz allontanarsi dall'Unione del Lavoro, perché la sua opera faticosa ed intelligente è richiesta in un altro ramo della nostra organizzazione, viene a sostituirlo l'amico Bino Garzoni nella carica di Segretario della Federazione. A lui i soci dovranno rivolgersi per qualsiasi evenienza.

Nuova Sezione

Il 26 maggio u. s. l'infaticabile Sig. Polentierutti e gli egregi amici Zuliani e Boschini (rispettivamente segretario e consigliere della Sezione di Spilimbergo) si portarono a S. Vito al Tagliamento, dove s'erano radunati i casari del Mandamento. Il Sig. Polentierutti lesse il memoriale inviato alla latterie e dilucidò con la sua ben nota competenza le finalità della Federazione. Si costituì seduta stante una nuova Sezione staccata da quella di Spilimbergo, e ciò per ragioni di comodità, data la distanza che separa S. Vito da Spilimbergo stesso.

Essa assume il nome di Sezione IV. (S. Vito al Tagliamento).

Delegato della Sezione nella Commissione Esecutiva della Federazione fu nominato il Sig. Gian Carlo Chini; Segretario il Sig. Remigio L'Angelo; furono inoltre nominati due Consiglieri. Tutti i soci sono in perfetta regola con la cassa della Federazione.

Il Sottosegretario al Lavoro

nella ricorrenza della «Rerum Novarum»

Il 15 maggio di quest'anno cadeva il trentunesimo anniversario della promulgazione della Enciclica «Rerum Novarum» dell'immortale Pontefice della democrazia cristiana, Leone XIII.

La ricorrenza venne solennizzata in Roma con la deposizione di una grande corona d'alloro sul monumento eretto alla memoria del Pontefice.

La corona venne portata e deposta dal Sottosegretario al Lavoro on. Cingolani, accompagnato da numerose rappresentanze delle organizzazioni sindacali, cooperative e mutualiste bianche.

Dissero appropriate parole di circostanza, ricordando le ansie e le speranze dei lunghi anni di preparazione, l'on. Cingolani che mise in rilievo il valore della cerimonia alla quale ha partecipato quest'anno, insieme col rappresentante delle grandi organizzazioni bianche, il comm. Pennati o il comm. Chini, inneggiando allo spirito che informa la nostra attività sociale.

Intesa fra le organizzazioni bianche

Hanno avuto luogo in questi giorni varie adunanze fra i rappresentanti della Confederazione Italiana Impiegati e quelli dell'Unione Nazionale postelegrafonici e dell'Associazione Sindacale ferroviari assistite queste ultime dalla

Confederazione Italiana dei Lavoratori. Vennero presi gli opportuni accordi sulla linea di condotta da tenere nelle questioni di comune interesse e particolarmente per quella delle tabelle per la quale si predispose una soluzione favorevole al personale, e per le modifiche da proporre alla legge 13 agosto 1921.

Per le polizze ai combattenti

Gli on. popolari Curti, Giavazzi, Stehni, Braschi d'accordo con la Giunta esecutiva dell'Unione nazionale reduci di guerra, allo scopo di fare sollecitare la consegna delle polizze a tutti i combattenti secondo le recenti disposizioni, hanno presentato la seguente interrogazione al Sottosegretario di Stato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra: «Per sapere se sia esatto che negli uffici provinciali per le pensioni di guerra è stato demandato il compito di acogliere ed istruire le pratiche per la concessione della polizza agli ex combattenti prima del 1918, giusta le recenti disposizioni, siano in funzione impiegati in numero assolutamente inadeguato alla rilevante mole di lavoro che importa tale servizio e quali provvedimenti il Governo intenda adottare per mettere tali uffici in condizione di soddisfare in modo conveniente alla ormai lunga attesa delle migliaia di reduci di guerra di ogni provincia. Si chiede risposta scritta».

LA VOCE DEI "BIANCHI", D'OLTRE TAGLIAMENTO

In una imponente assise degli organizzati bianchi del Mandamento oltre Tagliamento tenuta a Pordenone il 3 cor. furono votati alla unanimità, i due ordini del giorno che qui riportiamo.

Una Commissione di capi lega fu pure ricevuta alla Sottoprefettura dal Dott. D'Angelo al quale esposero i giusti desideri dei coloni.

E A UDINE? chiederanno i nostri. A Udine il Congresso non fu potuto tenere per misure di pubblica sicurezza... e ciò mentre a Bologna, malgrado tutti i decreti, fu un vero esercito di fascisti saccheggiò, incendiò, assaltò, tiene prigioniero il Prefetto, e sempre e tutto impunemente.

Il dire che i bianchi si raccoglievano in un ambiente chiuso, senza cortesi e comizi. Ma c'era di mezzo un manifesto... e quindi «verboten».

I bianchi dovrebbero radunarsi in segreto, alla chetichella, senza avvisi... Ma siamo dunque dei cospiratori? Ci è dunque proibito di rendere pubblico le ragioni della nostra agitazione?

Parrebbe di sì, almeno fin ora. Diciamo FINO AD ORA.

I nostri intanto sappiano che l'Unione del Lavoro, è vigile, pronta, decisa. Siamo per l'ordine, fino a tanto che l'ordine non soffoca la libertà!

1. PER IL NUOVO PATTO COLONICO

Gli Affittuari e Mezzadri dei Mandamenti di Pordenone, Savio, Spilimbergo, Aviano, Maniago, S. Vito al Tagliamento, riuniti in Assemblea il 3 giugno CONSTATO come il lungo negoziato da parte dell'Assoc. padronali dimostra la volontà di non concordare il nuovo patto colonico privo e ciò allo scopo di sfasciare l'organizzazione colonica, di imporre patti esosi, riconducendo così l'agricoltore ai tempi di servilità del passato AFFERMANO la decisa volontà di resistere a tutte le arti terlopuntatrici, di non fare patto alcuno.

Invocano dal Governo i più solleciti provvedimenti nel senso che venga approvata una legge in forza della quale siano riveduti i motivi delle disdette e venga applicato il criterio della giusta causa.

Affermano in volontà di insistere per una equa soluzione della questione non permettendo che alcun colono venga ingiustamente sfrattato.

Demandano al Segretario Gen. dell'Unione del Lavoro il compito di interessare le Autorità civili e politiche gli esponenti dell'organizzazione onde tutti uniti si adoperino concordemente per ottenere l'invocato provvedimento.

L'Unione del Lavoro di Pordenone Il Segretario Generale FERRARI

UFFICIO PROV. DELLA COOP. E MUTUALITÀ - Via Grazzano 25

La Rubrica della Cooperazione

Norme pratiche per i Cooperatori (continua: Vedi numero precedente)

4. Presentazione dell'elenco soci al Tribunale

Nelle Cooperative in nome collettivo (es. Casse Rurali) nelle quali i soci sono illimitatamente responsabili a sensi dell'art. 223 del Codice di Commercio gli Amministratori devono presentare alla fine di ogni trimestre l'elenco dei soci entrati, usciti e rimasti nella Società durante il trimestre.

Detta formalità non è prescritta per le Cooperative anonime.

5. Amministratori

Il Consiglio di Amministrazione deve essere composto in conformità delle disposizioni dello Statuto. Per l'art. 221 del Codice di Commercio gli Amministratori devono essere scelti fra i soci.

Gli Amministratori entro tre giorni dacché hanno avuto notizia della loro nomina la devono notificare alla Cancelleria del Tribunale (con atto da essi sottoscritto alla presenza del Cancelliere o altrimenti in forma autentica).

6. Incompatibilità fra amministratori e Sindaci per fatto di parentela o affinità

La legge non ammette espressamente incompatibilità fra amministratori per il fatto della parentela. Avremo però una incompatibilità morale in certi casi o allora per ragione di dipendenza è bene che gli amministratori rassegnino le dimissioni.

La legge invece accenna alla incompatibilità dei sindaci parenti o affini degli amministratori sino al quarto grado (art. 183 Codice Comm.). I sindaci che si trovano in una di queste condizioni non sono eleggibili o decadono dall'ufficio.

Il sindaco che decade viene sostituito con un sindaco supplente.

7. Vacanza di posti di Amministratori

Qualora resti vacante il posto di un amministratore, se lo Statuto non dispone altrimenti, gli altri amministratori uniti ai sindaci, provvedano a supplire il mancante sino alla convocazione dell'Assemblea Generale deliberando colla presenza di due terzi ed a maggioranza assoluta di voti (art. 125 Codice Comm.).

8. Dimissioni di uno o più Amministratori

Quando uno o più amministratori danno le dimissioni queste non producono effetto se non vengono accettate o dall'Assemblea Generale o dal Consiglio a seconda delle disposizioni dello Statuto. Inoltre l'amministratore dimissionario è obbligato a rimanere in carica fino a che non viene surrogato.

Grave errore commetterlo perciò quando gli amministratori che una volta date le dimissioni credano di essersi svincolati da ogni obbligo e da ogni responsabilità fino a che le loro dimissioni non sono accettate, come sopra è detto, essi sono sempre amministratori della Società con tutti gli obblighi inerenti.

9. I Sindaci e loro funzioni Grande importanza deve essere data alle funzioni dei sindaci. È invalso l'abitudine di chiamare a far parte del Collegio di Sindaci persone che per non si interessano affatto della Società o persone non competenti. La facoltà che la legge dà di nominare Sindaco della Società anche all'indiviso socio della stessa è uno dei modi per facilitare la scelta delle persone più idonee, più competenti a coprire detta carica che è di una importanza gravissima. L'azione assidua, vigilante dei Sindaci serve a impedire tanti errori delusi per la Società.

Le funzioni dei Sindaci sono quelle stabilite dall'art. 184 del Codice di Commercio e cioè:

- 1. Stabilire d'accordo con gli amministratori il bilancio annuale;
- 2. Esaminare almeno ogni trimestre i bilanci della Società;
- 3. Fare frequenti ed improvvisi riscontri di Cassa;
- 4. Verificare se furono adempite tutte le prescrizioni della legge e dello Statuto sociale;
- 5. Rivedere il bilancio e farne la relativa relazione;
- 6. Convocare l'Assemblea in caso di omissione da parte degli amministratori;
- 7. Intervenire a tutte le Assemblee Generali.

I Sindaci hanno poi diritto di intervenire alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, intendendo però che non con voto deliberativo. (continua)

maggio 1920 n. 660 che fissa i prezzi...

Per le disdette

Mercoledì 7 corr. si sono riuniti presso la Cattedra Amministrativa di Agronomia...

Danni di guerra in Francia

Il Commissariato Generale dell'Eulgrazione con nota N. 13609 in data 25 Aprile si comunica: «Per i danni sofferti in Alsazia e Lorena a causa della guerra, intorno ad esso Ufficio che manca una futura deposizione di massima...

Inbarchi per gli Stati Uniti d'America

Si sa come per la legge 10 maggio 1921 il numero degli italiani che saranno ammessi negli S. U. A. dal 1° luglio 1922 al 30 giugno 1923 è di soli 42.000.

Danni di guerra in Francia

Il Commissariato Generale dell'Eulgrazione con nota N. 13609 in data 25 Aprile si comunica: «Per i danni sofferti in Alsazia e Lorena a causa della guerra, intorno ad esso Ufficio che manca una futura deposizione di massima...

IL CUORE DI ROMA

Tutti i giornali hanno rilevato la marcata fronte unitaria con cui il popolo di Roma ha unanimità veduto il palleggiare convenuti da ogni parte del mondo, hanno esaltato la gloria plurimista del Redentore per le vie di Roma...

IL CONTADINO

Esprimiamo fin da ora l'augurio che si possa raggiungere un accordo completo a soddisfacente, che cioè concili i diritti del lavoratore e della giustizia con la necessità del graduale ritorno alla normalità.

Comunicato

Si rinnova l'invito alle leghe a volerci trasmettere immediatamente (quella che ancora non hanno fatto) l'elenco completo nominativo dei coloni disdettati...

Per la ricostruzione dei ponti sul Cornor e sul Torre

L'on. Biavaschi ha rivolto al Ministero dei Lavori Pubblici le seguenti interrogazioni: 1. Per conoscere i motivi che ritardano la concessione del mutuo e del sussidio chiesti dalla Provincia di Udine per la ricostruzione...

Le taglie imposte dal nemico ed il loro rimborso

Ad una interrogazione dell'on. avv. pref. G. B. Biavaschi al Ministro del Tesoro diretto a sapere se e quali pratiche abbia esperito per accertare l'entità della taglia di guerra imposta dal nemico nel territorio...

La prorroga dei fitti

ROMA. 5. - La Commissione permanente della legislazione di diritto privato si è riunita, sotto la presidenza dell'on. Enrico Ferri per discutere sulla conversione in legge del decreto sulle spinte di abitazioni. Il relatore...

La concessione del sussidio per la costruzione del nuovo ponte sul Torre a Nimis

In data di ieri il Sottosegretario ai LL. PP. telegrafava all'on. Tessitori: «Lieto informarla che per il decreto concessione sussidio lire trecentomila comune Nimis per costruzione Ponte sul Torre».

IL CUORE DI ROMA

Tutti i giornali hanno rilevato la marcata fronte unitaria con cui il popolo di Roma ha unanimità veduto il palleggiare convenuti da ogni parte del mondo, hanno esaltato la gloria plurimista del Redentore per le vie di Roma...

IL CONTADINO

Esprimiamo fin da ora l'augurio che si possa raggiungere un accordo completo a soddisfacente, che cioè concili i diritti del lavoratore e della giustizia con la necessità del graduale ritorno alla normalità.

Comunicato

Si rinnova l'invito alle leghe a volerci trasmettere immediatamente (quella che ancora non hanno fatto) l'elenco completo nominativo dei coloni disdettati...

Per la ricostruzione dei ponti sul Cornor e sul Torre

L'on. Biavaschi ha rivolto al Ministero dei Lavori Pubblici le seguenti interrogazioni: 1. Per conoscere i motivi che ritardano la concessione del mutuo e del sussidio chiesti dalla Provincia di Udine per la ricostruzione...

Le taglie imposte dal nemico ed il loro rimborso

Ad una interrogazione dell'on. avv. pref. G. B. Biavaschi al Ministro del Tesoro diretto a sapere se e quali pratiche abbia esperito per accertare l'entità della taglia di guerra imposta dal nemico nel territorio...

La prorroga dei fitti

ROMA. 5. - La Commissione permanente della legislazione di diritto privato si è riunita, sotto la presidenza dell'on. Enrico Ferri per discutere sulla conversione in legge del decreto sulle spinte di abitazioni. Il relatore...

La concessione del sussidio per la costruzione del nuovo ponte sul Torre a Nimis

In data di ieri il Sottosegretario ai LL. PP. telegrafava all'on. Tessitori: «Lieto informarla che per il decreto concessione sussidio lire trecentomila comune Nimis per costruzione Ponte sul Torre».

IL CUORE DI ROMA

Tutti i giornali hanno rilevato la marcata fronte unitaria con cui il popolo di Roma ha unanimità veduto il palleggiare convenuti da ogni parte del mondo, hanno esaltato la gloria plurimista del Redentore per le vie di Roma...

IL CONTADINO

Esprimiamo fin da ora l'augurio che si possa raggiungere un accordo completo a soddisfacente, che cioè concili i diritti del lavoratore e della giustizia con la necessità del graduale ritorno alla normalità.

Comunicato

Si rinnova l'invito alle leghe a volerci trasmettere immediatamente (quella che ancora non hanno fatto) l'elenco completo nominativo dei coloni disdettati...

Per la ricostruzione dei ponti sul Cornor e sul Torre

L'on. Biavaschi ha rivolto al Ministero dei Lavori Pubblici le seguenti interrogazioni: 1. Per conoscere i motivi che ritardano la concessione del mutuo e del sussidio chiesti dalla Provincia di Udine per la ricostruzione...

Le taglie imposte dal nemico ed il loro rimborso

Ad una interrogazione dell'on. avv. pref. G. B. Biavaschi al Ministro del Tesoro diretto a sapere se e quali pratiche abbia esperito per accertare l'entità della taglia di guerra imposta dal nemico nel territorio...

La prorroga dei fitti

ROMA. 5. - La Commissione permanente della legislazione di diritto privato si è riunita, sotto la presidenza dell'on. Enrico Ferri per discutere sulla conversione in legge del decreto sulle spinte di abitazioni. Il relatore...

La concessione del sussidio per la costruzione del nuovo ponte sul Torre a Nimis

In data di ieri il Sottosegretario ai LL. PP. telegrafava all'on. Tessitori: «Lieto informarla che per il decreto concessione sussidio lire trecentomila comune Nimis per costruzione Ponte sul Torre».

IL CUORE DI ROMA

Tutti i giornali hanno rilevato la marcata fronte unitaria con cui il popolo di Roma ha unanimità veduto il palleggiare convenuti da ogni parte del mondo, hanno esaltato la gloria plurimista del Redentore per le vie di Roma...

IL CONTADINO

Esprimiamo fin da ora l'augurio che si possa raggiungere un accordo completo a soddisfacente, che cioè concili i diritti del lavoratore e della giustizia con la necessità del graduale ritorno alla normalità.

Comunicato

Si rinnova l'invito alle leghe a volerci trasmettere immediatamente (quella che ancora non hanno fatto) l'elenco completo nominativo dei coloni disdettati...

Per la ricostruzione dei ponti sul Cornor e sul Torre

L'on. Biavaschi ha rivolto al Ministero dei Lavori Pubblici le seguenti interrogazioni: 1. Per conoscere i motivi che ritardano la concessione del mutuo e del sussidio chiesti dalla Provincia di Udine per la ricostruzione...

Le taglie imposte dal nemico ed il loro rimborso

Ad una interrogazione dell'on. avv. pref. G. B. Biavaschi al Ministro del Tesoro diretto a sapere se e quali pratiche abbia esperito per accertare l'entità della taglia di guerra imposta dal nemico nel territorio...

La prorroga dei fitti

ROMA. 5. - La Commissione permanente della legislazione di diritto privato si è riunita, sotto la presidenza dell'on. Enrico Ferri per discutere sulla conversione in legge del decreto sulle spinte di abitazioni. Il relatore...

La concessione del sussidio per la costruzione del nuovo ponte sul Torre a Nimis

In data di ieri il Sottosegretario ai LL. PP. telegrafava all'on. Tessitori: «Lieto informarla che per il decreto concessione sussidio lire trecentomila comune Nimis per costruzione Ponte sul Torre».

Tigni dur

Chi tignars cho zruchin... par ho paja la quote che infia je une cagnere, no fasino una foto?

NOUVE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE

Allo scopo di tenere informata correntemente la nostra popolazione di tutte le principali disposizioni legislative che la possono interessare, l'Ufficio Provinciale del Lavoro...

COMBATTENTI

R. D. 30 marzo 1922 n. 572 che prevede per la nomina di un rappresentante del Ministero per il Lavoro e la Previdenza Sociale...

CAACIA E PESCA

R. D. legge 25 aprile 1922 n. 557 che proroga il termine stabilito dagli art. 16 e 22 della legge 24 marzo 1921 n. 312 per la revisione dei Decreti di riepurgamento del possesso dei diritti selvatici di pesca...

AGRICOLTURA

Legge 6 aprile 1922 n. 558 con la quale sono convertiti in legge il R. D. 4...

MON LASCIATELO SUPPURARE

Cerate subito una abrasione della pelle o una screatura. Se viene a suppurazione il male può spandersi, lavatelo e asciugatelo, quindi applicate l'Unghetto Foster. Questo balsamo ferma la irritazione e ripiana le piccole ferite della pelle. Reca sollievo anche all'eczema e alle altre affezioni puriginose della pelle ed è un rimedio a tutta prova per le emorroidi. - Ovunque L. 5 (bollo compresso) per posta aggiunge re 0,40. - Deposito Generale C. Giongo 19 Cappuccino, Milano (S).

CIVIDALE

LA VIA CROVIS DI UN POVERO CONTADINO. — Riceviamo: Ora che sta per tramontare quell'istituto che chiamavasi Consorzio granario e inetta cereali, vale la pena di raccontare questa breve e dolorosa vicenda.

Un contadino del Cividale per obbedire alle ingiunzioni di un decreto luogotenenziale, consegnava nell'agosto 1920 all'Ufficio di requisizione cereali in Udine due quintali di frumento. Preparatori dopo 15 giorni a ritirare l'ordinativo di pagamento, (Mod. 38) sentiva rispondersi che non era ancor preparato. Ritornato una seconda, una terza ed una quarta volta, l'ordinativo era sempre irricevibile. Ma un bel giorno del dicembre 1920 il povero contadino viene a sapere che il suo ordinativo era già stato riscosso e che non c'era più altro da fare. Sbalordito per la truffa così bene preparata, egli corre a presentare la sua formale denuncia al Procuratore del Re, insinuando i suoi dubbi che in questi, l'escudo non doveva essere estraneo qualcuno del personale addetto all'Ufficio Requisizione. La denuncia riposa ancora tranquillamente nei polverosi scaffali della R. Procura, ma il contadino più paziente di Giobbe non ha ancora perduto l'ultimo filo di speranza.

Egli ha pensato nella sua testa: Il cassiere della Banca d'Italia ha pagato un ordinativo senza identificare la persona del riscossore, dunque la responsabilità dev'essere tutta sua. Scrive pertanto una lettera al Direttore della Banca d'Italia in Udine informando della cosa e chiedendo casato e nome del Cassiere che nel giorno 8 novembre 1920 faceva servizio di pagamento allo sportello speciale, per conto del Consorzio granario di Udine. Ed ecco la risposta ricevuta:

« 8 Agosto, 1921.

Non posso rispondere alla domanda rivolta col suo foglio 1 corr., giacché gli sportelli aperti al pubblico sono vari e i Cassieri che vi prestano servizio non sono sempre gli stessi, ma si succedono e alternano secondo i giorni e le ore. Avvertendola che ritengo regolarmente eseguito a chi di dovere il pagamento che forma oggetto della comunicazione, distintamente La saluto.

Il Direttore della Banca d'Italia, Succursale di Udine: Del Vecchio»

Rimandiamo i commenti ad altra circostanza, perché l'on. Biavasco se ne sta occupando di questa inaccessibile vertenza.

ARTEGNA

RIUNIONE DI OPERAI. — Nel salone della Casa del Popolo ieri convennero un centinaio di lavoratori che saranno assunti in servizio alla cernita dei bozzoli del nostro Essiccatoio Cooperativo. Parlò loro Virginio Castellani sui diritti e sui doveri della classe lavoratrice. Nell'assunzione al lavoro avranno l'assoluta preferenza le madri, vedove ed orfani di guerra e le donne bisognose purché ex Mandiri.

ESSICCATOIO COOPERATIVO BOZZOLI. — Nella mattinata di ieri i dieci membri del consiglio direttivo del nostro Essiccatoio Cooperativo si radunarono per trattare argomenti d'ordinaria amministrazione. Fu pure decisa la data di apertura dell'Essiccatoio che incomincerà a funzionare mercoledì 14 giugno.

Dalle prenotazioni e dalle richieste è ormai assicurato che quest'anno l'ammasso sarà superiore a quello dell'anno scorso. Ciò significa che i contadini intendono la verità della frase detta nel congresso sciocco di Padova da un illustre uomo proprio in questi giorni e che cioè gli essiccatoi sono i salvagente.

AZZIDA

L'INAUGURAZIONE DELLA BANCA DEL CIRCOLO CATTOLICO. — Domenica si svolse qui magnifica e ordinatissima la festa per l'inaugurazione della banca del nostro fiorentissimo Circolo Giovanile. Il paese era tutto una serra di verde, di fiori, di bandiere. Azsida non vide mai tanti tricolori garrir al vento e riplendere al sole!

Nell'ampia cortile della ospitalissima canonica s'ergeva elegante il palco della pesca veramente dozzinale. Alle ore nove la nuova banda entra nel corteo, già affollato, e sotto la direzione del bravo maestro Cattaneo, suona la marcia Reale, fra unanimi applausi.

Seguono i discorsi tenuti da l'egregio prof. Bressan, e da D. Masotti già simpaticamente noto a queste popolazioni.

I due oratori che con forma eletta e convincente parlano d'elevazione e di educazione del popolo, sono vivamente applauditi.

Si forma quindi il corteo che, preceduto dalla bandiera del Circolo e dalla Banda, sfilò fuo alla Chiesa.

Veniva magistralmente cantata la Messa III dell'Haller della nuova scuola cantorum di S. Pietro, con accompagnamento d'archi di distinti artisti di Cividale. Un vero successo! Dirigeva il Rev. dott. Durlobo.

Alla Messa seguì importante e più la processione con il SS. o.

Alle ore 11 con un discorso dell'egregio Sindaco sig. Carlo Juszig si aprì la Pesca di Beneficenza. Il Sindaco fu felice negli spiriti ove accento alla concordia per il bene del paese e della Patria.

Dopo il pranzo l'orchestra cividalese svolse uno scotto e gustatissimo programma.

Molto applaudito il concerto dell'infaticabile Banda, e molta animazione regnò fino a ora tarda nel paese.

Un bravo di cuore all'ottimo Don Gujon instancabile nelle iniziative per il bene del popolo e un vivo elogio ai bravi giovani del Circolo che, superando tanti sacrifici, hanno saputo così brillantemente affermarsi.

Ed ora avanti, sempre con il popolo e per il popolo che crede e che lavora, e se qualcuno mastica amaro, lasciamolo... masticare.

TRIVIGNANO UDINESE

SUSSIDIO ALL'ASILO INFANTILE. — Al nostro asilo infantile da un mese aperto e frequentato da bambini di tutte le frazioni del Comune, per lo interessamento dell'on. Fantoni, il Ministero delle Terre Liberate ha concesso un sussidio di L. 1200 (millelirecento).

Al chiarissimo on. Fantoni vadano i più sentiti ringraziamenti del Cons. di Amministrazione.

CIVIDALE

DOVEROSA CONSTATAZIONE. — Domenica durante la consegna della Croce di Guerra alla Città di Cividale venne fatta la consegna di cinque medaglie al valore militare ad ex combattenti. Di queste cinque medaglie, fra le quali una d'argento, quattro sono state assegnate a quattro valorosi aderenti alla Sezione Reduci di Cividale.

CUSSIGNACCO

SUSSIDI ed elargizioni all'Asilo. Grazie all'interessamento dell'on. Biavasco, il Ministero delle Terre Liberate ha deliberato un sussidio di lire 1500 a favore di questo Asilo Infantile.

Allo stesso Asilo sono state fatte in questi giorni le seguenti elargizioni: Vidussi don Maurizio L. 100; in memoria di Zucchi G. Batta, la famiglia 10; Zucchi Pividori Maria 20; in memoria di Patronei Rosa, la famiglia 50; Dian Antonio 50; Lisian Bernardino 20. — Totale L. 250.

IL MONUMENTO AI CADUTI.

La vicina frazione di Cussignacco, si appresta — domenica 11 corr. — a compire solennemente il rito di riconoscenza verso i suoi figli-migliori caduti durante la guerra.

Sarà inaugurato un artistico monumento che sorge sulla piazza, al lato destro della Chiesa.

Ideatore è il concittadino prof. Zanini già conosciuto per le molteplici opere che stanno a testimoniare la buona sua valentia; altri due concittadini, Zucchi e De Marco, si sono, come sempre, distinti per la più sincera parte architettonica. La Ditta Penna, pure di Udine, fuse le decorazioni in bronzo.

È dire che troppo spesso i friulani ricorrono a artisti di altre parti credendo con ciò di ottenere un miglior risultato!

L'austera forma del ricordo marmoreo, indovinatissima, rispecchia esattamente il sentimento per il quale è stato eretto.

I quattro leoni posti sul basamento come a simbolica guardia, sono scolpiti in pietra grezza e sopra di loro s'erge verso il cielo l'altra parte del monumento formata da quattro grandi lapidi di pietra del Carso, portanti oltre la dedica, i nomi dei veneti Caduti.

In giro sui poste delle formelle in bronzo raffiguranti delle palme d'alloro: giusto segno, d'onore al dovere compiuto.

Sopra, una face divide le date della durata del periodo bellico.

Nella rievocazione dei morti, mentre bimbi innocenti canteranno la fatidica canzone del Piave sacrateo, Cussignacco domenica cospargerà coi fiori più olezzanti il simbolo della riconoscenza. g. c.

RAVASCLETTO

Domenica 4 giugno oltre una trentina di maestri e mestrice con alla testa l'Ispectore scolastico Sardo Marchetti si riunirono nell'aula scolastica di questo paese per dare un saluto d'addio maestra Giordina Padernelli.

Numerosi furono i discorsi esultanti all'ultimo cielo l'opera educativa della scuola e della festaggata.

Nella stessa aula scolastica si tenne un banchetto di oltre 60 coperti, ma siccome tutti i salmi vanno a terminare in gloria si volle organizzare una festa di ballo al suono di una spongherata armonica. Lascio immaginare in quale bruto impaccio si è trovato il sacerdotale maestro convenuto: quale raccapricciata impressione abbia destato nei bambini invitati in corpore per la festa, quale disgusto fra la popolazione che considerava la scuola un tempio vedetta convertita dopo il sacrificio di mezzo milione in una sala da ballo.

S. GIORGIO della Richinvelda

MOSTRA BOVINA. — Il giorno 27 maggio si è costituito in Spilimbergo il Comitato Ordinatore della Mostra Bovina intercomunale del bestiame giovane da tenersi in S. Giorgio della Richinvelda il 17 Settembre p. v.

A Presidente della Mostra, venne eletto il prof. gr. uff. Domenico Pelella, a Vicepresidenti i signori G. Ceseo di Prampero e dott. Pierantonio d'Altissimi a Segretari i signori avv. Luciano Lucchini, dott. Mazzoli e dott. Zanattini; a Ispettori i signori dott. avv. Viescenti, dott. Clorici e dott. Tami.

Vennero quindi scelte le persone che nelle singole frazioni dei Comuni interessati dovranno svolgere il lavoro di propaganda e di organizzazione.

La Mostra che ha il preciso scopo di stimolare il razionale allevamento dei teli comprendrà solamente soggetti maschi e femmine dai 6 ai 24 mesi d'età.

CESCLANS

AD UN CORRISPONDENTE.... VERDE. — Nel mezzo del cammin di nostra vita mi ritrovai in una selva oscura... e per essere questa volta più chiaro, vedere per credere, deve essere ricorso a qualche illustre boccatoio, mettiamo non per colpa sua, ma per frode dei professori perché secondo il codice FRODE è un danno reato ad un terzo approfittando della sua ignoranza.

Ma spremiamo, spremiamo per vedere di vicinar qualche cosa dalla trionfa vorticante dell'articolista del «Giornale di Udine». Orazio sul conteso toscano tutta... avete forse qualche... in comuni? Ogni simile ama il suo simile e chi si contenta gode ed io me ne frego.

A che cosa rispondere? E' meglio mandare l'articolista ai primi elementi della grammatica italiana, perché con quanto ha servito di proprio a vedere di essere seguace delle teorie di Darwin, e peggio.

Mi sono provato a leggere e rileggere l'articolo, ma non sono riuscito a cavare un ragno dal buco, e mi è parso di non dover fare il don Chisciotte e combattere contro i mulini a vento.

Passando sopra e commiserando il tuo linguaggio da carettiere ubriaco ti dirò rubandoti le parole che la popolazione sa e vedo e sopporta per ora, ma aspetta pazientemente che le neppure maturate e vedrai allora che bella bisbetica.

A proposito: corte voce che vogliono istituire una fiaschetta toscana, ma per carità, con tanta ostilità... Per questa volta punto ed arrieverei in breve.

Un povero demente.

TORLANO

GRANDIOSI FESTEGGIAMENTI. — In occasione della festa di S. Antonio il 13 corrente si terranno qui grandiosi festeggiamenti. Ricchissima Pesca di Beneficenza per erigendo campulle con oltre 2000 premi.

I regali, piocono continuamente anche dalla lontana Udine per cui il Comitato promotore si sente in dovere di ringraziare pubblicamente i generosi oblatori, specialmente della città di Udine. Vi saranno inoltre altri svariati giochi divertentissimi, concerti bandistici ecc. Alberghi provvisori di ottima cucina alla casalinga e del tradizionale Ramandolo.

ZUGLIO

PREMIO CARNegie. — E' arrivato al nostro Municipio un premio di L. 500 con medaglia (Carnegie) per il giovanotto, Primus Antonio di Cristoforo da Fidia. Soldato, il 21 settembre 1921 si sianzò sopra le acque che non davano Pozzuolo, portando soccorso a una famiglia in estremo pericolo. Congratulazioni.

MOGGIO

FORSE DOLO? — Domenica sera, mentre nel teatro la film cinematografica rappresentava la liberazione di Udine nel 1918, d'un tratto si sentirono i rintocchi della campana e gli ululati della sirena che ci annunciavano l'incendio della Carteria Ernolli. E' il secondo in brevissimo spazio di tempo, che purtroppo ci fa dubitare di gesto umano ed insieme inconsicco d'un effetto conseguente più noivo per l'intero paese di quel che si possa a primo acchito intravedere. Questa volta per buona sorte il fuoco fu ben presto domato, con danni relativamente leggeri.

S. LORENZO di Sedegliano

LA BENEDIZIONE DELLE CAMPANE. — Domenica fu qui S. Eco Mons. Arcivescovo per la Benedizione delle nuove campane. La funzione riuscì splendidamente. Una grande folla, sebbene il sole scaldasse i suoi raggi cocenti, alle ore 15 assistette alla funzione, nuova per tutti. Molti occhi erano umidi di lacrime per la consolazione. Terminata la cerimonia della benedizione si passò alla Chiesa, dove S. E. tenne un appropriato discorso. Data la Benedizione del SS. mo. si passò nella sala del teatro, dove i bimbi dell'Asilo recitarono alcune poesie, fecero alcuni

cantì ed un dialogo di circostanza. S. Eco rimase molto soddisfatto ed ebbe parole di lode per R. E. Suore e per la popolazione stimando tutti nell'opera intrapresa. Il giorno 16 corr. mese le campane ascenderanno al campanile ed il giorno 18 la popolazione si prepara a fare grandi festeggiamenti per l'inaugurazione delle medesime.

In Città

Unione Popolare fra i Cattolici d'Italia
Giunta Diocesana di Udine

Il Segretario di questa Giunta Diocesana signor Violino Giuseppe, si recò la scorsa settimana nei seguenti paesi per la costituzione dei gruppi parrocchiali: Basaldea, Zugliano, Campoformido, Pasion di Prato, Bressa, Colloredo di Prato, Pradamano, Colugna, Feletto e Paderno.

Da lunedì 5 p. v. si troverà per lo stesso scopo nei mandamenti di S. Daniele e Gemona.

Il pellegrinaggio dei Reduci al Montello.

Il Comitato provinciale friulano ha indirizzato il seguente invito alle dipendenti sezioni per il pellegrinaggio dei Reduci Veneti al Montello: «Ci riesce gradito portare a conoscenza di codesta sezione che, per iniziativa del Comitato Provinciale di Treviso, da venerdì 15 giugno seguirà un pellegrinaggio dei Reduci del Veneto al Montello.

La celebrazione commemorativa è stata indetta per l'anniversario della battaglia del Piave per degnamente ricordare i nostri fratelli morti in quelle epiche giornate che videro tanti eroismi delle giovinotte italiane.

Risplendenti al sole della Patria, brilleranno in quel giorno i nostri vessilli tricolori, simboli di quell'attaccamento da cristiani alla Fede nel nostro Dio e di quell'affetto che non si spegne alla terra che ci vide nascere.

Siamo certi che codesta sezione non mancherà di essere rappresentata con la propria bandiera. Trascriviamo, qui intanto il programma della giornata, mentre vi preghiamo di notificare alla sede della Federazione Provinciale in Viale Prampero 4, entro il 14 corrente il numero delle rappresentanze perché si possa provvedere ai mezzi di trasporto.

Ore 8: Adunata dei Reduci sul Piazzale del Municipio a Nervasa;

Ore 8:30: Ivi S. Messa e benedizione del vessillo della Federazione Trevigiana da parte di Mons. Vescovo di Treviso;

Ore 10: Salita in Valle Fontanella per visita alla località ove cadde l'eroico aviatore Francesco Baracca. Discorsi commemorativi. Oratore ufficiale sarà l'on. Giovanni Gronchi.

Ore 12: Colazione libera;

Ore 15: Pellegrinaggio ai Gimizzeri di guerra della zuppa.

Le elezioni generali della Sec. Op. Catt. di M. S. di Udine

La Presidenza della Società Operaia Cattolica di M. S. di Udine invita i soci a recarsi la domenica 11 giugno alla sede Sociale, Viale di Prampero N. 4, alle ore 9:30 ant. ove si darà corso alle nuove cariche sociali per il biennio 1922-1924. Si dovrà nominare il Presidente Vice presidente, 14 consiglieri ed i due revisori a conti.

La Presidenza invita pure i soci ad intervenire alla Processione del Corpus Domini che sarà tenuta in Duomo il giorno 15 corrente; i soci si riuniranno nella Cappella delle Sacre Reliquie, fra giati del Distretto Sociale, alle ore 10 ant.

Il maestro Falconi arrestato a Praga

E' stato arrestato a Praga quel tale maestro di ballo signor Falconi noto (non a tutti) quale impresario di quel «Dancing Club» che per fortuna... ebbe poca fortuna.

L'egregio professore di ballo è imputato di furto di gioielli per un valore di oltre 2 mila lire.

Che ne dicono tante dame e signorine dell'élite udinese?

Meranti di Udine

BOZZOLI. — In questi giorni da parte degli Essiccatoi sono state fatte alcuni vendite a prezzi che s'aggirano dalle 70 alle 72 lire per chilogrammo a secco, quattro per uno, e per consegna agosto-settembre. Attualmente il mercato segna poche richieste, a prezzi stazionari.

ORREALI. — Granoturco da 112 a 116; frumento da 115 a 117; segala da 90 a 92; avena da 95 a 97; fagioli da 100 a 150-180 a 200.

FORAGGI. — Fieno dell'Uta da 35 a 42, della bassa da 30 a 35; erba medica da 30 a 40; paglia da 16 a 18; strame secco da 14 a 17.

FOGLIA DI GELSO. — Foglia senza bacchetta da 20 a 30 lire al quintale; con bacchetta lire 15 al quintale.

VERDURA E FRUTTA. — Fichi secchi 120; noci 400; nocciolo 450; arachi di 500; asparagi 300; nespole 120; ci-

legie 150; tegoline 200; patate 80; cipolle 60; radicchio 35; piselli 100; spinaci 50; erbetterave 100 lire al quintale, s'intende per tutti prezzi all'ingrosso.

LEGNA E CARBONE. — Staggio 10-11; Rovere spicco 12-13; Faggio 13-15; Castagno 9-10; fascie 10-12; carbone 45 o 47 lire a l'ingrossale.

Segnali di malessere

Quando vi è qualche cosa che non va bene nel sistema, la Natura richiama la vostra attenzione su questo. Mal di schiena, disturbo urinario, dolori acuti di reumatismo e gonfi di idropisia son i segnali di malessere renale; la Natura vi avverte di guardarvi da possibili rischi più seri. Non trascurate l'avvertimento; lasciate venire in vostro aiuto le Pillole Foster per i reni. Ovunque L. 5, sei scatole L. 29 (bollo compreso) Per posta aggiungere 0.40. Dip. Generale C. Giugno 19 Caspoggio, Milano (8).

Orario delle Ferrovie

(In vigore dal primo giugno)
UDINE - VENEZIA

UDINE p. 2.5 d. — 5.15 — 7.15 (fino a Casarsa) — 9.35 — 14.5 d. — 17.15 — 20 d.

CASARSA p. 3.5 d. — 6.15 — 8.28 (arriva) — 10.33 — 14.55 d. — 18.19 — 20.55 d.

PORDENONE p. 3.25 d. — 6.42 — 10.58 — 15.17 d. — 18.44 — 21.15 d

TREVISO p. 4.53 d. — 8.28 — 12.35 — 16.48 d. — 20.30 — 22.30 d.

VENEZIA a. 5.45 d. — 9.20 — 13.30 — 17.40 d. — 21.20 — 23.15 d.

VENEZIA - UDINE

VENEZIA p. 0.20 d. — 5.20 — 7.50 d. — 12.10 d. — 15 — 18.40.

TREVISO p. 1.20 d. — 6.17 — 8.47 d. — 13.11 d. — 16.3 — 19.54.

PORDENONE p. 2.46 d. — 7.51 — 10.1 d. — 14.29 d. — 17.41 — 21.49

CASARSA p. 3.10 d. — 6.5 — 8.17 — 10.21 d. — 14.62 d. — 18.8 — 22.20

UDINE a. 4 d. — 7.22 (da Casarsa) — 9.10 — 11.10 d. — 15.40 d. — 19.6 — 22.20.

TRIESTE - UDINE

TRIESTE p. 6.10 — 10.55* — 13 — 16.25 d. — 18.20.

GORIZIA p. 5.53* — 8.16 — 12.47* — 14.45 — 18.15 d. — 20.40.

CORMONS p. 6.25* — 8.39 — 13.12* — 15.2 — 18.34 d. — 21.12.

UDINE a. 7* (da Gorizia) — 9.18 — 13.45* — 15.32 — 19.5 d. — 21.50. (* Non si effettua la domenica.

UDINE - TRIESTE

UDINE p. 5.10 — 7.45* — 11.41 d. — 14.10 — 17.30* (fuc. a Gorizia) — 19.55.

CORMONS p. 5.48 — 8.21* — 12.14 — 14.45 — 18.6* — 20.31.

GORIZIA p. 6.25 — 8.53* — 12.44 d. — 15.15 — 18.31* (arriva) — 21.1.

TRIESTE a. 8.35 — 10.55* — 14.10 d. — 17.15 — 22.55. (* Non si effettua la domenica.

TARVISIO - UDINE

TARVISIO p. 5 — 10.30 d. — 16.35* — 18.30 — 22.20** d.

PONTEBBA p. 6.32 — 11.42 d. — 17.41* d. — 20.5 — 23.26** d.

STAZ. CARNIA p. 7.39 — 12.41 d. — 18.40* d. — 21.15 — 0.19** d.

GEMONA p. 7.59 — 12.56 d. — 18.55* — 21.43 — 0.34** d.

UDINE a. 8.50 — 13.35 d. — 19.35* d. — 23.40 — 1.15** d. (* Non si effettua la domenica. (**) Solo Martedì, Giovedì e Sabato.

UDINE - CERVIGNANO - PONTILE PER GRADO

UDINE p. 6.5* — 8.55 — 11.30 — 16.5. PALAMANOVA p. 6.42* — 9.25 — 12.30 — 18.55.

CERVIGNANO a. 6.5* — 9.48 — 12.58 — 19.19.

CERVIGNANO p. 7.16* — 10.6 — 13.50 — 19.31.

PONTILE PER GRADO a. 7.55* — 10.45 — 14.30 — 20.10.

(* Non si effettua la domenica.)

PONTILE PER GRADO CERVIGNANO - UDINE

PONTILE PER GRADO p. 5.25* — 8.30* — 16.45 — 20.15.

CERVIGNANO a. 6.20* — 9.21* — 17.30 — 21.

CERVIGNANO p. 6.30* — 11.33* — 16 — 21.10.

PALAMANOVA p. 7* — 14 — 18.55 — 21.38.

UDINE a. 7.35* — 14.55 — 19.29 — 22.10.

(* Non si effettua la domenica.)

UDINE - S. GIORGIO di NOGARO

UDINE p. 6.5 — 11.30 — 18.5*. PALAMANOVA p. 6.45 — 12.25 — 19.5*

S. GIORGIO di NOGARO p. 6.15* — 18.15 — 18.22.

PALAMANOVA p. 7* — 14 — 18.56; UDINE a. 7.35* — 14.55 — 19.29. (* Non si effettua la domenica.

CARNIA - VILLASANTINA — 17.10 (*) — 19.59.

TOLMEZZO 8.21 — 8.21 (*) — 11.51 — 17.31 (*) — 20.11.

CARNIA p. 7.45 — 10.45 (*) — 17.20 — 21.20 — 20.36 (*)

TOLMEZZO 8.22 — 11.52 (*) — 17.57 — 21.52 — 20.15 (*)

VILLASANTINA a. 8.45 — 12.15 (*) — 18.20 — 22.15.

VILLASANTINA - CARNIA

VILLASANTINA p. 6 — 8 (*) — 11.30 — 20.45.

(* Sospeso la domenica.)

Don Ugo Masotti, direttore responsabile.

Udine Stabilimento Tipografico S. Paolo, Via Treppo, N. 2.

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA
UDINE - Via Cussignacco, 15 - UDINE

Casa di Cura per Malattie degli Occhi

Dott. T. BALDASSARRE
SPECIALISTA

Presenzione di oculisti, cura oculica e operatore per occhi, luchi; cura medica delle infiammazioni, operazioni della cataratta. Visite e consulti: to. - 12 e 15 - 17 - 19